

## DISABILI: BELLILLO, PREPENSIONAMENTO PER CHI HA FAMILIARI GRAVI A CARICO =

### PDL EQUIPARA A LAVORI USURANTI CURA DEI DISABILI GRAVISSIMI

Roma, 17 dic. - (Adnkronos) - Equiparare il lavoro di cura nei confronti dei disabili gravi e gravissimi ai lavori usuranti, ovvero consentire il prepensionamento per i lavoratori o lavoratrici con a carico familiari gravemente disabili. E' quanto prevede una proposta di legge presentata nei giorni scorsi alla Camera da Katia Bellillo, parlamentare dei comunisti italiani, che da diversi anni si occupa del problema dei disabili, soprattutto quelli gravi e gravissimi, partendo dal presupposto della necessita' di garantire a tutti eguali diritti e pari opportunita'.

La proposta, spiega all'ADNKRONOS Katia Bellillo, "ha come obiettivo quello di migliorare la qualita' della vita sia delle persone con disabilita' gravi e gravissime che quella dei loro familiari che vivono quotidianamente il dramma della cura, spesso con scarsi supporti".

"Si tratta -spiega ancora la Bellillo- di una condizione vissuta in solitudine e con grande senso di impotenza: molto spesso le famiglie si ritrovano senza amicizie o possibilita' di vita sociale 'normale', sia per la continuita', diurna e notturna del lavoro di cura, sia per la grande difficolta', quando non nell'impossibilita', di portare con se' il familiare disabile, sia per l'innegabile 'distacco' operato da persone che, spesso non volendo, si trovano in realta' in una posizione discriminante verso il 'diverso' rappresentato dal disabile. A questa condizione, che sembra senza possibilita' di appello, si aggiunge il peso della necessita' di dover lavorare per il sostentamento della famiglia. Vi e' quindi -sottolinea- una sovrapposizione tra attivita', che di fatto rende stressante la quotidianita'". (segue)

(Red/Col/Adnkronos)  
17-DIC-06 16:23

(Adnkronos) - La proposta della deputata dei Comunisti Italiani, "Norme per il prepensionamento di lavoratori e lavoratrici con a carico familiari gravemente disabili" (pdl n 1902), presentata alla Camera lo scorso 8

novembre ha, di fatto, dato voce ad un gruppo di genitori di disabili che hanno rappresentato le difficoltà e le esigenze di tante famiglie. La proposta, annuncia Bellillo, sarà presentata, con il medesimo testo, anche al Senato dal parlamentare di Rifondazione Comunista Giuseppe Di Lello.

Oltre alla proposta di legge, gli incontri tra Katia Bellillo e un gruppo di familiari di disabili gravi e gravissimi, hanno dato vita al "Coordinamento delle Famiglie di Disabili Gravi e Gravissimi" con il quale è stato deciso di avviare una serie di iniziative a partire dal 1° febbraio 2007, inserite nell'ambito delle attività previste per il 2007, che è l'Anno Europeo delle Pari Opportunità per Tutti. Come prima iniziativa è stata indetta, per il 1° febbraio, la "I° Giornata Nazionale per il Sostegno alle Famiglie di Disabili Gravi e Gravissimi".

La proposta di legge, spiega ancora Katia Bellillo, "intende equiparare il lavoro di cura nei confronti di familiari disabili gravi o gravissimi al lavoro usurante, che è disciplinato dal decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374. In particolare la proposta di legge consiste in un unico articolo, che aggiunge alla Tabella A, allegata al decreto legislativo n. 374/93 il seguente capoverso: 'lavoro di cura ed assistenza a familiari invalidi al 100 per cento'". (segue)

(Red/Col/Adnkronos)  
17-DIC-06 16:34

### DISABILI: BELLILLO, PREPENSIONAMENTO PER CHI HA FAMILIARI GRAVI A CARICO (3) =

(Adnkronos) - In particolare il provvedimento prevede che "il lavoro di cura ed assistenza a familiari invalidi, con totale e permanente inabilità lavorativa, ai quali è riconosciuta una percentuale di invalidità pari al 100 per cento, con necessità di assistenza continua, in quanto non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e che sono gestiti totalmente nell'ambito della famiglia, svolto da lavoratori e lavoratrici, è equiparato alle attività usuranti".

Nelle intenzioni della parlamentare, questa equiparazione vale per lavoratori e lavoratrici che seguono figli, coniugi o fratelli.

"In fase di discussione della proposta di legge -sottolinea **Bellillo**- si cercherà di escludere il lavoro di cura nei confronti di anziani non autosufficienti, per i quali si sta approntando una apposita normativa. Questo -aggiunge- per evitare che ci possano essere abusi o di mandare in pensione anticipata persone che svolgono sì un lavoro di cura, ma per un tempo limitato (soprattutto per la sopraggiunta morte della persona anziana), mentre il caso del lavoro di cura per disabili gravi e gravissimi, soprattutto se figli, si presuppone protratta per un lungo periodo, a volte anche decenni".

L'equiparazione, in estrema sintesi, comporta la possibilità di anticipare il pensionamento fino ad un massimo di 60 mesi (5 anni). La proposta prevede quindi la possibilità, ma non l'obbligo, per i lavoratori e le lavoratrici, che si prendono cura della persona disabile all'interno della famiglia, di poter accedere al prepensionamento, purché l'assistenza sia rivolta ad un inabile al 100% di gravità, ossia ad una persona che abbia necessità di assistenza continua, in quanto non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita. (segue)

(Red/Col/Adnkronos)  
17-DIC-06 16:52

#### DISABILI: **BELLILLO**, PREPENSIONAMENTO PER CHI HA FAMILIARI GRAVI A CARICO (4) =

(Adnkronos) - Una battaglia di civiltà e di solidarietà, quella avviata da Katia **Bellillo**, che comporta inoltre dei notevoli benefici sociali.

"A parte il profondo significato di civiltà giuridica che la proposta di legge instaura -sottolinea infatti **Bellillo**- il riconoscimento del lavoro di cura come lavoro usurante, e il conseguente prepensionamento, per lavoratori e lavoratrici che assistono figli o familiari disabili in condizioni di massima gravità, comporta anche indiscutibili vantaggi economici per lo Stato".

"Innanzitutto -spiega- il soggetto disabile può avere una maggiore e migliore opportunità di essere curato e assistito nell'ambito familiare, invece di essere affidato ad appositi centri i cui costi ricadono sulla pubblica amministrazione, nelle sue varie diramazioni. Inoltre -conclude- si avvia un consistente risparmio derivante dall'eliminazione dei costi dovuti per supplenze e per

sostituzioni a causa delle inevitabili assenze dal posto di lavoro (oltre ai periodi di congedo previsti dalla normativa vigente)''.

(segue)

(Red/Col/Adnkronos)

17-DIC-06 17:02

**DISABILI: BELLILLO, PREPENSIONAMENTO PER CHI HA FAMILIARI GRAVI A CARICO (5) =**

(Adnkronos) - Ma quante sono le persone che potrebbero, almeno teoricamente essere coinvolte dal provvedimento? Come risulta dall'indagine ''L'integrazione sociale delle persone con disabilita'', pubblicata dall'Istat nel luglio 2004, le persone con disabilita' non anziane (al di sotto dei 65 anni) attualmente residenti in Italia sono 1 milione e 641 mila, e di queste, ben il 41,4% raggiunge il livello massimo.

Il 91,5% delle persone con disabilita' vive in famiglie, il 6,2% vive da solo. Dunque le persone con disabilita' tendono a rimanere nella famiglia di origine piu' spesso di quanto accada nel complesso della popolazione. Tra i disabili mentali la percentuale di chi rimane in famiglia come figlio e' molto piu' alta (50,6% a fronte del 22,1% del totale delle persone con disabilita') e la quota sale al 61,1% tra coloro che hanno un'eta' compresa tra i 35 e i 49 anni.

La famiglia costituisce pertanto il perno dell'assistenza e della cura della malattia e nella tutela della salute della persona disabile ed e' intorno alla famiglia che ruota tutta una serie di problemi. Infatti laddove e' presente una persona affetta da disabilita' grave o gravissima, oltre alla normale attivita' lavorativa fonte di sostentamento, per i lavoratori e le lavoratrici si aggiunge anche il carico dell'accudimento quotidiano delle persone disabili, che provoca un logoramento e uno stress fisico e psicologico di notevole portata, che equipara tale attivita' alla stregua dei lavori usuranti. A questo aspetto, si aggiunge, molto spesso, anche la difficolta' economica derivante dall'esigenza di dover provvedere con propri mezzi alla copertura della spesa per l'aiuto di persone esterne al nucleo familiare, laddove i servizi socio-assistenziali non riescono a coprire in toto le pressanti esigenze del disabile.

(Red/Col/Adnkronos)

17-DIC-06 17:12